

“Soldi pubblici pompanti in un tubo non vi servono”

Alla Fiera del Levante: cambiate mentalità.

FABIO MARTINI
INVIATO A BARI

IL DUELLO

Dagli enti locali
requisitorie dure
verso l'esecutivo

LA CONSUETUDINE

Berlusconi aveva
interrotto nel 2009
la tradizione

Tre requisitorie sudi-
stite, toste, a
tratti anche irri-
denti nei confron-
ti del presidente
del Consiglio che è lì ad
ascoltare. Come quando il
presidente della Regione Pug-
lia Nichi Vendola allude ad
un governo «eterodiretto»
che agisce «sotto dettatura
di una finanza opaca», men-
tre l'amministrazione pug-
liese meriterebbe di essere
presa ad esempio nel resto
del Paese. O come quando il
sindaco di Bari Michele Emi-
liano dice che «gli italiani
non sanno che le stime del
governo in materia di Imu
sono probabilmente sbaglia-
te». O come quando il presi-
dente della
Provincia di
Bari Francesco
Schittulli so-
stiene che da-
vanti alla crisi
«la politica di-
mostra appros-
simazione», co-
me ha fatto il
governo, col-
pendo le Pro-
vince, testual-
mente definite «l'ago della
bilancia istituzionale sul ter-
ritorio».

Nello scenario suggestivo
del Teatro Petruzzelli, tor-
nato a nuova vita dopo lo

sciagurato incendio che lo
abbrustolì, va in scena
l'inaugurazione della Fiera
del Levante, con qualcosa di
nuovo anzi di antico: la pre-
senza del presidente del
Consiglio, una decennale con-
suetudine interrotta nel 2009
da Silvio Berlusconi e ora re-
cuperata da Mario Monti. Dif-
ficile capire se il presidente
del Consiglio si aspettasse
qualche segnale di gratitudi-
ne da parte dei rappresen-
tanti del territorio, di fatto nes-
suno ha proposto una sola pa-
rola per sottolineare il ripri-
stino di una tradizione così
importante per
la Puglia, men-
tre invece tutti
e tre hanno
martellato sul
governo, senza
ipocrisie, con
accenti talora
comiziali, ma
anche rappre-
sentando una
visione del Sud,
alla quale più
tardi si è contrapposta quella
di Monti. Alla fine sono eme-
se, senza veli, due idee (diver-
sissime) di Sud: quella degli
amministratori e quella del
presidente del Consiglio.

Dopo aver ascoltato senza
tradire emozioni, Monti è in-
tervenuto mai chiamando in
causa i suoi interlocutori, ma
dedicando a loro e a tutti i fan
degli effetti taumaturgici della

IL MONITO

«L'errore dei politici
è stato ascoltare
troppo le imprese»

TRA I PADIGLIONI

Con gli espositori:
non è più tempo

di assistenzialismo

spesa pubblica alcune rifles-
sioni brucianti: «La crescita
anche al Sud non nasce da sol-
di pubblici infilati nel tubo»,
dal quale poi escono imprese e
posti di lavoro, ma invece da
«una economia e una società
che funzionano» e dunque an-
che nel Mezzo-
giorno - ecco il
concetto chiave -
è l'ora di «cam-
biare mentalità»,
anche «toccando
il cuore del rap-
porto con la poli-
tica», abbando-
nando «l'assi-
stenzialismo ne-
fasto», iniziando
a riscattarsi dal-
la logica della raccomandazio-
ne che uccide il merito e gli
sforzi di tanti giovani meridio-
nali. E quando Monti conclude
il suo intervento davanti ad
una platea (plaudente ma non
troppo) di notabili pugliesi e di
imprenditori, i quattro prota-
gonisti si alzano e lasciano il
palco alla spicciolata, senza
parlarsi.

Un confronto interessante,
che contribuisce a restituire di
nuovo un ruolo alla Fiera del
Levante, che per decenni è sta-
ta la vetrina del Mezzogiorno
più dinamico. Con i tre ammi-
nistratori che, con approcci di-
versi, hanno finito per propor-
re l'idea che lo sviluppo e l'oc-
cupazione si creano con una
mano pubblica intelligente,
creativa o semplicemente che
resta al suo posto, come nel ca-
so della Provin-
cia. Oltre alla ri-
sposta al Pe-
truzzelli, Monti
ha continuato a
dipanare la sua
concezione, ri-



spondendo alla Fiera alle domande di alcuni imprenditori. E in questa circostanza ha ripreso e rafforzato alcuni concetti, invitando a farla finita con le richieste assistenziali, perché se l'Italia è nelle attuali condizioni, «non è perché la politica non ascoltava abbastanza le categorie ma perché le ascoltava troppo». E quindi, quando torneranno i governi politici non tornate a chiedere risorse in modo indiscriminato, perché a quel punto la crisi tornerà ad avvitarci e - Monti scherzava ma non troppo - «bisognerà richiamare un governo tecnico!».